



Quadro Conoscitivo
(Rapporto stato del territorio)

Documento
Programmatico

PRG
Parte Strutturale

PRG
Parte Operativa

Piano Regolatore Generale Parte Operativa n.1

marzo 2019

Sindaco - Nicola Alemanno

Ufficio Urbanistica - Dott. in Ing. Maurizio Rotondi

Coordinamento scientifico

Arch. Francesco Nigro
(Capogruppo RTP)



Progettazione urbanistica

Arch. Francesco Nigro

Arch. Carlo Neri



Collaboratori

Arch. Roberto Parotto - *Coordinamento operativo*

Arch. Giacomina di Salvo

Arch. Francesca Malecore

Esperti specialisti

Mobilità e trasporti

Ing. Tito Berti Nulli

Geologia

Dott. Geol. Sandro Zeni

Agricoltura e Ambiente

Dott. Agr. Angelo Recchi



Relazione generale

PO.1

Elaborato

Rapporto

--

5		
4		
3		
2		
1		
0	marzo 2019	Emissione per Adozione
REV.	DATA	DESCRIZIONE

INDICE

Premessa: dal PRG-PS al PRG-PO

1. I contenuti generali.....	6
1.1 I principi di riferimento per la redazione del PRG-PO	6
1.2 Il modello di piano: dalla scala strutturale a quella operativa.....	8
2. Politiche e azioni per l'operatività del PRG	8
2.1 Gli indirizzi per la formazione del PRG-PO n.1	8
2.2 Il progetto per la città sicura	9
3. La forma del PRG-PO	12
3.1 La struttura del PRG-PO	12
3.2 Carta della disciplina operativa del territorio	12
3.3 Dotazioni territoriali e funzionali. Dimensionamento e indirizzi per il soddisfacimento delle dotazioni	16
3.4 Le Indicazioni di assetto per il PRG-Parte Operativa.....	17

Premessa: finalità e contenuti del PRG-PO n.1

Il PRG Parte Operativa n.1, in continuità con il Documento Programmatico e secondo le priorità tratteggiate dal PRG Parte Strutturale, ha l'obiettivo primario di agevolare la realizzazione degli interventi di ricostruzione, di offrire soluzioni alle eventuali esigenze di delocalizzazione che si sono riconosciute nel territorio comunale, di assicurare le necessarie condizioni urbanistiche per la definizione e l'attuazione di importanti interventi di iniziativa pubblica, come il Polo per le dotazioni scolastiche e lo sport.

Inoltre il PRG-PO, in particolare per nuovi insediamenti e per nuovi interventi, ai sensi dell'Art. 22 comma 2 lett. d) della LR 1/2015 programma nel tempo l'attuazione di tali previsioni; in più, essendo di esclusiva competenza comunale, nel rispetto del PRG-PS è possibile variare la disciplina operativa per successivi atti che possono interessare nuovamente anche l'insediamento esistente. Questo significa che il PRG-PO "attiva" nel tempo l'attuazione delle previsioni del PRG-PS, mediante varianti che non sono modificative o derogatrici della disciplina strutturale, ma al contrario ne costituiscono l'applicazione nel tempo. Per questo si fa e si farà riferimento al PRG-PO n.1, PRG-PO n.2, ecc.

Tenuto conto delle particolari condizioni nelle quali si è avviata la redazione del PRG-PS per la sua adozione ed è emersa, ai sensi dell'art.16 comma 12 della LR 8/2018 (prescrizione peraltro ribadita nel contributo alla VAS pervenuto dal Servizio Urbanistica), la necessità di accompagnare questa con la contestuale adozione della disciplina urbanistica operativa, si è ritenuto di procedere alla predisposizione di un PRG-PO "essenziale, di minima" che comunque rispetti i contenuti minimi di cui all'Art.22 della LR 1/2015. Il PRG-PO quindi, denominato appunto PRG-PO n.1, contiene:

- La disciplina di base dei tessuti esistenti, generalmente riferita alla disciplina del PdF previgente;
- La disciplina operativa, con apposite Schede con schemi di assetto e prescrizioni urbanistico-edilizie, delle Aree per le delocalizzazioni.
- La disciplina delle altre componenti (Dotazioni, Infrastrutture, ecc).

Il PRG-PO n.1 non attiva le seguenti previsioni del PRG-PS:

- Le ZAUNI (Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti), in quanto si è concordato che in questa fase non sia necessario aprire fronti di nuova espansione. Qualora emerga l'esigenza si potrà provvedere con apposita variante PRG-PO n.2.
- Le Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistica- sportiva all'aria aperta, i Siti da valorizzare per la fruizione turistico-sportiva (Casale Fusconi, Vallaccone, ex cava), l'Ambito per l'allocatione del polo artigianale agroambientale, in quanto è lo stesso PRG-PS a fissare le modalità e procedure di "attivazione" di tali previsioni, diverse delle quali da avviare sulla base di procedure concorrenziali di evidenza pubblica.
- Il PRG-PO, salvo pochissimi casi, non "attiva" le Aree a disciplina pregressa non attuata, che rappresentano un importante patrimonio di occasioni progettuali di interesse pubblico all'interno degli insediamenti, in quanto non sono ancora maturate le condizioni e le scelte conseguenti. Questo potrà essere definito con una variante specifica al PRG-PO. Sono fatti salvi eventuali progetti di intervento presentati su tali aree.
- La definizione delle destinazioni definitive delle Aree per l'Emergenza Sisma 2016, che sono in pieno uso e risulta prematuro definire oggi tale destino finale. Ovviamente il

PRG-PS fornisce le necessarie direttive affinché una successiva variante del PRG-PO, a tempo debito, metta a punto la relativa disciplina operativa.

Anche nel caso del PRG-PO n.1, ove ne emergerà l'esigenza anche a seguito delle osservazioni, si potrà aggiustare il tiro nella fase delle controdeduzioni.

Qualora poi, ai sensi delle norme del PRG-PS sull'attivazione delle previsioni, l'Amministrazione riterrà utile attivare qualcuna delle previsioni non contenute nel PRG-PO n.1, si potrà provvedere ad affrontarle nell'ambito di una variante parziale che sarà appunto denominata PRG-PO n.2.

Indicazioni relative alla valenza di documento direttore (DDR) per la ricostruzione della strumentazione urbanistica in corso di formazione e approvazione

Con riferimento al Parere del Servizio Urbanistica della Regione Umbria (RDP n.201900013382) relativo all'avvio del processo di VAS del PRG del Comune di Norcia, si precisa che ai sensi dell'art.13 della LR 8/2018 gli strumenti urbanistici in corso di formazione da parte del Comune di Norcia sono finalizzati nel loro insieme anche a fornire indirizzi per la ricostruzione post-sima 2016, a orientare le azioni della amministrazione comunale nei diversi ambiti di intervento favorendo così il coordinamento nell'utilizzo delle risorse economiche, e per questi contenuti detti strumenti assumono la valenza del Documento Direttore per la Ricostruzione (DDR) di cui all'Ordinanza 39/2017, Allegato 1 punto A.2. In particolare di seguito si indicano gli elaborati nei quali sono presenti i contenuti corrispondenti o riconducibili ai contenuti del DDR così come previsti nella citata Ordinanza.

In generale si evidenzia che le elaborazioni per la Struttura Urbana Minima (quelle già contenute nel Documento Programmatico – aggiornamento 2019 approvato con DCC n.2 del 26/02/2019 e gli elaborati del PRG-PS relativi alla mitigazione della vulnerabilità sismica urbana denominati PS.G8 *Guida per la mitigazione della vulnerabilità sismica urbana*) costituiscono con i propri contenuti la parte sostanziale del DDR, tenuto conto peraltro che la stessa Ordinanza 39/2017 afferma al p.to A.2 dell'Allegato 1 che "L'insieme degli elementi succitati (vale a dire i contenuti del DDR) contribuirà alla definizione della Struttura Urbana Minima".

Ai sensi dell'art.13 della LR 8/2018 e dell'Ordinanza 39/2017 Allegato 1 "Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione - Punto A.2.2 Contenuti del DDR" e per il perseguimento delle finalità ivi definite, si indicano gli elaborati nei quali sono affrontati i seguenti contenuti specifici del DDR:

- ***Inquadramento a carattere strategico per orientare le azioni dell'Amministrazione comunale:***
 - *Documento Programmatico*, approvato con DCC n.2 del 26/02/2019: elaborati DP.1 - Relazione di sintesi, DP.2 - Schema struttural strategico - Territorio comunale, DP.3 - Schema struttural strategico – Capoluogo, con particolare riferimento ai contenuti relativi alle seguenti strategie e relative azioni: Ridurre i rischi naturali per la città e il territorio; Riorganizzare, rafforzare e riqualificare gli insediamenti mediante gli interventi di ricostruzione; Razionalizzare le dotazioni di sicurezza e per l'emergenza; Tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di Norcia; Consolidare la struttura

territoriale policentrica e favorire il presidio del territorio; Sostenere e valorizzare le attività produttive di qualità; Promuovere un turismo responsabile, sostenibile e di qualità e una rete di servizi a supporto; Favorire la qualificazione paesaggistica diffusa del territorio e degli insediamenti

- *assi principali e secondari della città e loro intersezione con le componenti urbane (lineari, puntuali ed areali) di valore storico, architettonico e ambientale:*
 - PS.G8.1 *Struttura urbana minima – Variazione dell'assetto nel tempo*, con particolare riferimento alla viabilità con valenza strategica;
 - PS.1.1 *Stralci per la consultazione della disciplina strutturale*, con particolare riferimento alla viabilità urbana e alle componenti di valore storico-architettonico e ambientale (Tessuti centro storico, Beni culturali, Parchi naturalistici-ambientali, ecc).
 - PS.1.2 *Indicazioni di assetto per il PRG Parte Operativa*, con particolare riferimento per gli interventi di adeguamento e di progetto della viabilità per assicurare adeguati spazi e ridondanza.
- *principali reti infrastrutturali (esemplificativamente: viabilità, ciclabilità, adduzione idrica, fognature, gas, luce ...) e loro intersezioni con le funzioni strategiche per il funzionamento dell'insediamento:*
 - PS.2 *Carta della disciplina strutturale del territorio*, con particolare riferimento a Impianti e infrastrutture tecnologiche, Viabilità carrabile, Viabilità ciclopeditonale, Dotazioni pubbliche, Dotazioni per la sicurezza.
 - PS.G8.1 – *Struttura urbana minima – Variazione dell'assetto nel tempo*, con particolare riferimento alle funzioni e infrastrutture strategici per l'emergenza e per la ripresa.
- *edifici di rilevanza strategica, spazi pubblici o collettivi, aperti, all'interno del centro urbano:*
 - PS.G8.1 – *Struttura urbana minima – Variazione dell'assetto nel tempo*, con particolare riferimento alle funzioni, infrastrutture e spazi strategici per l'emergenza e per la ripresa.
- *"porte di accesso", carrabili/pedonali alla città, con particolare attenzione all'individuazione delle vie di fuga, al fine di garantire la sicurezza di abitanti-residenti e fruitori occasionali:*
 - DP.3 *Schema strutturale-strategico – Capoluogo*, con particolare riferimento alle Azioni relative alla mobilità carrabile e ciclopeditonale, agli spazi aperti attrezzati per accoglienza visitatori, tempo libero e sport, alle connessioni ciclopeditonali tra le dotazioni urbane e ai Progetti strategici urbani: PSU.6b_La città attrezzata, PSU.6c_Il completamento a nord del capoluogo e PSU.6d_Centro storico: mura, porte, connessioni.
 - Il tema sarà completato con i contenuti specifici del redigendo Piano di Protezione Civile.

- *edifici, aggregati o isolati del tessuto urbano e aree circostanti, seriamente danneggiati, per i quali non si preveda un processo di ricostruzione per motivi di sicurezza sismica e idrogeologica e l'eventuale uso di questi nuovi spazi aperti:*
 - PS.2 Carta della disciplina strutturale del territorio, con particolare riferimento alle Direttive per la prevenzione del rischio: *Edifici e relative pertinenze ricadenti in tutto o in parte nelle Zona di attenzione delle aree instabili o che determinano situazioni di criticità - ZIN, Edifici di cui valutare la delocalizzazione.*
- *aree in cui prevedere eventuali delocalizzazioni e rilocalizzazioni tenuto anche conto, qualora disponibili, degli studi di microzonazione sismica e delle relative condizioni di pericolosità:*
 - PS.2 Carta della disciplina strutturale del territorio, con particolare riferimento alla individuazione delle Zone agricole utilizzabili per delocalizzazioni – ZD (LR 8/2018, art. 15, comma 9);
 - Microzonazione Sismica: cfr. Quadro Conoscitivo e Studio Geologico – aggiornamento 2019, che accompagnano il Documento Programmatico.
- *aree temporaneamente occupate per la risoluzione dell'emergenza:*
 - PS.2 Carta della disciplina strutturale del territorio, con particolare riferimento a Aree per la gestione dell'emergenza Sisma 2016 - LR 8/2018, art. 15 – AE; Direttive / Previsioni per le Aree per l'Emergenza - Sisma 2016 - LR 8/2018, art.15 e art. 28.
- *parti dei centri e nuclei urbani e rurali su cui intervenire prioritariamente, per favorire il rientro della popolazione nelle abitazioni, il ripristino della vivibilità e la ripresa di cicli economici locali, in coerenza con la programmazione delle opere pubbliche, fornendo una risposta strategica adeguata alla paralisi delle attività urbane provocata dai danneggiamenti:*
 - PS.1: *Relazione generale* (indicazioni di priorità es. asse Centro Storico, priorità per la realizzazione dei PUA di ricostruzione);
 - PS.1.2: *Indicazioni di assetto per il PRG-PO.*

Il PRG-PO n.1, dunque, comincia a dare corpo alle strategie e alle scelte per avviare una ricostruzione consapevole e orientata alla ripresa e allo sviluppo.

1. I contenuti generali

1.1 I principi di riferimento per la redazione del PRG-PO

L'elaborazione del PRG-PO prende le mosse dalla LR 1/2015 art. 22 e dalle indicazioni della LR8/2018. Il PRG-PO individua e disciplina gli interventi relativi alle azioni di conservazione e trasformazione del territorio, considerate strategiche o prioritarie nella Parte strutturale, nel rispetto degli scenari qualitativi e quantitativi e con specifica attenzione alle dimensioni sociali, economiche, ambientali e morfologico-funzionali degli

interventi. Obiettivo fondamentale del PRG-PO è quello di definire, coerentemente con l'impostazione della Parte strutturale del PRG, il livello delle determinazioni autonome che potranno aver luogo nell'ambito della municipalità attraverso la volontà del Consiglio Comunale, secondo le esigenze di attuazione e le disponibilità economiche. In linea di principio la Parte operativa del PRG:

- individua e delimita le diverse parti o tessuti all'interno degli insediamenti esistenti, per i quali, in coerenza con i criteri stabiliti dal PRG, parte strutturale, detta norme di conservazione, trasformazione, uso e relative modalità d'attuazione;
- Coordina gli interventi della ricostruzione sulla base delle indicazioni di assetto contenute nel PRG-PS
- definisce le scelte relative alla viabilità e ai parcheggi, nonché all'organizzazione dei servizi, degli spazi pubblici e delle attività collettive;
- individua le opere pubbliche costituenti il sistema delle infrastrutture e del complesso dei servizi pubblici.
- Definisce assetto e indirizzi delle aree destinate ad ospitare eventuali deloclaizzazioni dovute a rischio o criticità;

Posta in questi termini, la pianificazione comunale di livello operativo territorializza fondiariamente le determinazioni del PRG-PS, formalizzando il "disegno" della città e delle sue parti. In prima approssimazione si tratta quindi di esplicitare, dettagliare ovvero di rendere attuabili le indicazioni programmatico-progettuali di livello strutturale, nel rispetto delle tutele e degli indirizzi quali-quantitativi sovraordinati. Sebbene le due parti del PRG costituiscano due entità autonome dal punto di vista formale, il Piano va letto sempre nella sua complessa articolazione, secondo una visione multiscalare, con riguardo al livello di pertinenza degli interventi previsti.

La lettura in forma unitaria degli elaborati del PRG, consente di rimandare direttamente al quadro conoscitivo, così come aggiornato insieme al Documento Programmatico approvato nel febbraio 2019, ed agli elaborati posti alla base del PRG-PS, per la comprensione degli elementi di carattere generale, programmatico o strategico. In questa ottica, nella definizione degli elaborati costitutivi del PRG-PO si sono acquisiti come consolidati e "statutari" la gran parte degli indirizzi portati avanti dal Documento Programmatico e dal PRG-PS, consentendo così di alleggerire la struttura documentale del PRG-PO, senza dover ripartire dalle premesse d'origine se non per gli aspetti di criticità residua. Pertanto, con la presente Relazione, si intende fornire una coerente chiave interpretativa per lettura del progetto di Piano e in tale ottica, la "narrazione" dei contenuti PRG-PO è affidata anche agli elaborati costitutivi

Con la definizione del PRG-PO entra pertanto a regime la gerarchia degli strumenti di pianificazione urbanistica generale e gestione per il territorio di Norcia, così come prevista dal TU regionale, che si completerà con la ridefinizione del Regolamento Edilizio Comunale, da allineare alle determinazioni del PRG ed alle disposizioni sovraordinate in materia ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Nella definizione formale degli strumenti di pianificazione e gestione urbanistica, il TU regionale assegna specifici livelli di competenza ad ogni ad ogni livello di governo del territorio, assegnando al REC uno specifico campo di incidenza, a norma dell'art. 20, co. 6 del TU stesso.

1.2 Il modello di piano: dalla scala strutturale a quella operativa

Il PRG è l'espressione formale, cioè tecnico-giuridica, di un progetto urbanistico relativo ad un'intera città ed al relativo territorio; si tratta di un progetto caratterizzato da una forte complessità nella definizione formale e funzionale dello spazio e nella articolazione temporale dell'attuazione. Ciò comporta che il PRG assuma una modalità organizzativa dei propri contenuti progettuali, e cioè una forma-piano capace di apprezzare e restituire la diversità e specificità dei luoghi e delle situazioni in ordine alle loro attuali caratteristiche fisico-funzionali, alla sensibilità ambientale che essi presentano, alle intenzioni di trasformazione di cui sono oggetto, alla complessità da cui la loro trasformazione è caratterizzata, agli interessi ed ai soggetti che la loro trasformazione coinvolge, ai tempi che la loro trasformazione richiede.

Ai fini dell'applicazione della disciplina di piano, il PRG-PS articola il territorio comunale in *Sistemi e Spazi*, ciascuno dei quali suddiviso in componenti. (*Sistema paesaggistico-ambientale, Sistema della mobilità, Sistema delle dotazioni, impianti e infrastrutture tecnologiche; Spazio naturalistico, Spazio rurale, Spazio urbano*). Il PRG-PO si occupa principalmente dello *Spazio Urbano*, e dei *Sistemi della Mobilità e delle dotazioni, impianti e infrastrutture tecnologiche*, per le parti di questi che ricadono o interferiscono con lo Spazio Urbano.

Il PRG-PO indaga la condizione fortemente artificializzata dello Spazio Urbano, nella quale lo stesso paesaggio, caratterizzato da spazialità ed orizzonti ravvicinati non solo è artificiale, ma incorpora una maggiore densità di "segni" della storia dell'uomo, ed è connotata dalla compresenza e dalla densità delle funzioni e dalla complessità e densità delle relazioni.

Per la definizione della disciplina delle trasformazioni fisiche e d'uso della città e del territorio il PRG-PS articola poi, al loro interno, sia Spazi che Sistemi in componenti e cioè in parti discrete del territorio e della città cui applicare, in modo significativo, perché mirato e non banale, le regole, le direttive, gli indirizzi, o quant'altro il PRG-PS stesso intende dare per disciplinare le trasformazioni ovvero per dettare obiettivi, prestazioni e criteri sulla base dei quali procedere alla formazione del PRG-PO.

2. Politiche e azioni per l'operatività del PRG

2.1 Gli indirizzi per la formazione del PRG-PO n.1

Come si è accennato più sopra, la formazione e l'approvazione del PRG-PO è di esclusiva competenza comunale e costituisce il principale atto di programmazione nel tempo del Piano strutturale, dovendo risultare necessariamente conforme a questo. L'Amministrazione ha la possibilità di procedere nel tempo, secondo le esigenze che emergeranno, le opere pubbliche o d'interesse pubblico che sarà necessario realizzare e le iniziative progettuali che si intenderà avviare, a successivi piani operativi finalizzati ad attuare le previsioni del Piano Strutturale. Il Piano è improntato ad una forte fattibilità legata al maturare di condizioni socio-economiche, imprenditoriali, di interesse pubblico, tecniche e ambientali, ecc. senza le quali non ha senso che le previsioni urbanistiche vengano rese operative.

Il primo Piano Operativo comporta l'allestimento dell'intera "macchina" attuativa e applica "i comandi" che derivano dal Piano Strutturale, individuando e disciplinando lo Spazio Urbano esistente e le possibili trasformazioni derivanti dagli interventi di ricostruzione e delle eventuali delocalizzazioni.

Nel PRG-PO n.1, per precisa scelta dell'Amministrazione di puntare in questa fase prima di tutto alla gestione della ricostruzione, non è prevista l'attivazione di alcuna Zona Agricola Utilizzabile per Nuovi Insediamenti (ZAUNI) o da parti di esse. I successivi PO potranno attivare tali previsioni secondo gli input già stabiliti dal PRG-PS e - più in generale - per le priorità di intervento - facendo riferimento a specifici indirizzi politico-amministrativi, da porre alla base dell'operatività del Piano nei termini riassunti nei paragrafi che seguono.

2.2 Il progetto per la città sicura

La ripianificazione di Norcia e del territorio ha comportato la presa in carico la prevenzione e la mitigazione dei rischi, la riduzione della vulnerabilità urbana e territoriale, la organizzazione degli spazi e delle attrezzature per gestire l'emergenza, come parti integranti la visione al futuro, ma anche la particolare condizione temporale che caratterizza la ripartenza del processo di pianificazione. Vale a dire ricominciare dall'attuale assetto temporaneo post-sisma, urbano e territoriale, che tale rimarrà per i prossimi anni, e dalla sua evoluzione progressiva verso la condizione di "normalità" attraverso tutti gli stadi necessari di passaggio. Ciò garantendo ad ogni passo il funzionamento della città e del territorio, e il loro rafforzamento in termini di resistenza, riduzione dei rischi e capacità di risposta nell'emergenza, senza perdere d'occhio la protezione delle risorse essenziali, il controllo minuzioso dell'utilizzo di nuovo suolo, i limiti di carico antropico che il territorio è in grado di sopportare, la riqualificazione dell'esistente, la ricerca delle migliori condizioni compatibili per supportare la permanenza stabile degli abitanti e favorire il richiamo di nuovi abitanti e imprenditori interessati ad essere parte del rinnovato disegno di sviluppo sostenibile e resiliente di Norcia e del suo territorio.

È utile ricordare che il PRG-PS a cui il PO fa riferimento, inserisce all'interno di un unico quadro di riferimento e di disciplina le aree e le funzioni utilizzate oggi per l'emergenza, le perimetrazioni dei nuclei interessati da Piani attuativi, le aree caratterizzate da livelli di pericolosità elevata per fenomeni di instabilità sismica (aree di attenzione per le Faglie Attive e capaci) e idrogeologica (Aree R4 del PAI e aree con fenomeni di frana o di debris-flow), le infrastrutture da prevedere e quelle da adeguare per migliorare il sistema delle connessioni strategiche e la dotazione di aree che potranno essere utilizzate per funzioni di Protezione Civile in caso di nuove emergenze, le aree che potranno accogliere le capacità edificatorie e le funzioni che potranno essere delocalizzate dalle aree instabili o da zone con particolari criticità puntuali.

Gli elaborati gestionali specifici del PRG-PS per la riduzione della vulnerabilità sismica urbana (la Struttura Urbana Minima e gli interventi di miglioramento della Sum) e la Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi prendono in carico il tema del processo di ricostruzione e di trasformazione delle aree per l'emergenza, prendono in considerazione le trasformazioni subite dal territorio in termini di danneggiamenti e di interventi per l'emergenza e le diverse modalità e tempi di ricostruzione che interesseranno gli insediamenti del territorio di Norcia (interventi diretti, interventi indiretti, delocalizzazioni, riuso e riqualificazione delle aree per l'emergenza, ecc.) e definiscono criteri a cui gli

interventi di ricostruzione, sia se diretti e puntuali che indiretti e di intere parti di città, dovranno tenere conto.

Nello specifico, nella Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi, vengono definiti criteri e campi di attenzione paesaggistici finalizzati a indirizzare le previsioni dei Piani attuativi e dei progetti che ne deriveranno, favorendo il coordinamento tra interventi interni ed esterni ai nuclei perimettrati da Piani attuativi per la ricostruzione, per armonizzare, da un punto di vista sia funzionale che morfologico, gli esiti interventi che saranno realizzati in tempi e modalità diverse.

Inoltre, nell'Allegato alla Relazione, elab. PS.1.2, *Indicazioni di assetto per il PRG-PO*, vengono fornite indicazioni per la Mitigazione del rischio e per la sicurezza del territorio, riferite sia alla prevenzione che agli interventi di ricostruzioni. In particolare per la prevenzione, attraverso: la localizzazione delle Aree di emergenza del sisma 2016 da riutilizzare con funzioni compatibili con funzioni di Protezione civile, la localizzazione di aree dove individuare spazi e strutture utilizzabili per funzioni di Protezione civile in aggiunta alle aree del sisma 2016, di aree per l'inserimento e la riattivazione di funzioni strategiche primarie o ausiliarie, di interventi di adeguamento della viabilità esistente o di nuova viabilità per l'inserimento di fattori di ridondanza nel sistema delle connessioni. Per la ricostruzione vengono indicate: le aree per il trasferimento delle capacità edificatorie e funzioni da delocalizzare (per situazioni di pericolosità sismica o idrogeologica o per la soluzione di criticità puntuali), i tessuti interessati da interventi di ricostruzione con modalità diretta nei quali individuare aree utilizzabili come spazi sicuri e garantire vie di fuga (da coordinare e mettere in coerenza) con le indicazioni del redigendo Piano di Protezione Civile, Tessuti interessati da interventi di ricostruzione in modalità diretta da integrare con interventi di riqualificazione edilizia e urbana, i Beni culturali da inserire in un programma di intervento per la ricostruzione e o riparazione che preveda interventi di miglioramento sismico dei Beni, che definisca tempi e priorità di intervento e che sia integrato con interventi di riqualificazione degli spazi pubblici di pertinenza; la individuazione dei nuclei interessati dalla perimetrazione di Piani urbanistici attuativi per la ricostruzione e che dovranno essere coordinati con gli interventi esterni ai piani, sia per questioni funzionali e morfologiche che per coordinare gli interventi di riduzione della vulnerabilità urbana dei singoli centri.

Il PRG-PS 2019 assume infine i progetti strategici e i progetti urbani per Norcia, definiti nel Documento Programmatico, quali indicazioni di priorità per orientare la programmazione degli interventi di ricostruzione pubblica, e definire condizioni favorevoli per sostenere l'avvio dei progetti di ricostruzione privata, all'interno del quadro pianificatorio definito dal Piano stesso. In particolare il Progetto Strategico 1 - *Per un territorio sicuro e resiliente del Documento Programmatico*, fornisce al Piano alcune priorità di intervento, relative alla riduzione del rischio in aree con un particolare livello di pericolosità riscontrato, mediante la definizione di un Programma Zone Instabili, il rafforzamento della capacità di resistenza e di risposta del territorio agli eventi sismici, definito nel Piano attraverso le azioni per il miglioramento della SUM (cf. elab. PRG-PS G.8.2), e le indicazioni per la ricostruzione nell'ottica della prevenzione: Azioni specifiche di prevenzione per frazioni e sottosistemi territoriali, in buona parte integrate nel Piano all'interno delle indicazioni di assetto per il PRG-PO (elab. PS.1.2), nella categoria di indicazioni di 'Mitigazione del rischio e sicurezza del territorio. Prevenzione e ricostruzione'.

I temi progettuali del PRG sono strettamente legati all'idea di ricostruzione e di sviluppo sostenibile e resiliente sopra illustrata e riguardano:

La ripresa dopo il sisma e il riassetto del territorio, del Capoluogo e dei sottosistemi insediativi, Viabilità e accessibilità, Fruizione, turismo e accoglienza; Attività agricole: presidio del territorio e polo agroalimentare; Completamento e riqualificazione e riduzione della vulnerabilità della zona produttiva di Santa Scolastica; La Rete ecologica locale

La ripresa dopo il sisma e il riassetto del territorio, del Capoluogo e dei sottosistemi insediativi:

Il primo tema progettuale del PRG non può che riferirsi alla situazione contingente di assetto temporaneo in cui si trova il Capoluogo di Norcia e il suo territorio, sia a scala urbana che territoriale. Lo stesso coinvolge diversi sotto temi che vengono considerati nella ridefinizione dei nuovi assetti:

- Possibili delocalizzazioni di edifici e funzioni che si trovano in aree caratterizzate da elevati livelli di pericolosità per instabilità sismica, con riferimento al Programma Zone Instabili (cf. DGR n.1232 del 23/10/2017) o idrogeologica o che comportano criticità indotta su connessioni strategiche, e loro trasferimento in aree agricole di possibile insediamento (ZAUDI, ai sensi dell'art. 15 comma 8 della LR 8/2018) che concorrono a completare e a ridefinire i margini degli insediamenti insieme con le Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti (ZAUNI). Rispetto al completamento dei margini degli insediamenti, il Piano punta prioritariamente al completamento e alla riqualificazione degli insediamenti esistenti, considerando la riduzione del consumo di suolo una opzione non più eludibile. Nei limiti del dimensionamento consentito, il PRG-PS individua quindi le zone agricole utilizzabili per i nuovi insediamenti (ZAUNI) articolandole tra il Capoluogo e le Frazioni. Queste rappresentano le potenzialità disponibili per dare risposte a nuove esigenze insediative, residenziali e non, al momento del manifestarsi delle stesse e al maturare di specifiche condizioni. Come accennato, il presente PRG-PO n.1 non prevede l'attivazione di nessuna di esse. Ciò non proibisce di intervenire al loro interno in maniera indipendente, in quanto nella struttura del PRG hanno comunque un ruolo di localizzazioni "preferenziali" per le trasformazioni

- Definizione di modalità di riutilizzo e di riqualificazione delle Aree per l'Emergenza utilizzate per il sisma del 2016 e la ridefinizione del sistema delle dotazioni ad esse collegate;

- Rafforzamento della struttura policentrica del territorio nursino e del ruolo di presidio del territorio da parte dei sottosistemi insediativi delle frazioni: questo sotto-tema implica le definizioni di indicazioni per l'assetto per le singole frazioni per migliorarne la accessibilità locale, per ridurre la vulnerabilità urbana, per incrementare le dotazioni di spazi e servizi pubblici e luoghi di relazione, per favorire le attività ricettive e di servizio alla fruizione del territorio e del paesaggio; a tal proposito il PRG-PS esprime le intenzioni progettuali per le Frazioni individuando indicazioni di assetto e fornendo, per queste, indirizzi al PRG parte operativa che approfondisce e disciplina le previsioni strutturali per gli insediamenti esistenti.

- Ridefinizione dell'assetto e delle linee di sviluppo del Capoluogo in seguito al sisma: il Piano, insieme con la definizione delle forme di riuso delle aree per l'emergenza e il completamento dei margini urbani mediante l'inserimento o la delocalizzazione di capacità edificatorie nelle ZAUNI e nelle ZAUDI, individua nel settore meridionale e orientale del Capoluogo la nuova città attrezzata (Cf. Progetto Strategico urbano PSU. 6b del DP1.

Relazione di sintesi e DP.3 Schema Struttural-Strategico - Capoluogo), localizzando le aree in cui creare nuovi poli funzionali, rispettivamente per dotazioni scolastiche, per lo sport e il tempo libero e per attrezzature costituenti un nuovo polo sportivo. Nell'ambito della ridefinizione dell'assetto del Capoluogo, il settore meridionale che separa il tessuto urbano dalla zona produttiva di Santa Scolastica, assume nel Piano un ruolo di perno ambientale ed ecologico, interessato dal Parco delle Marcite, da attrezzare per la fruizione e l'attraversamento ciclo-pedonale, qualificare e mettere in connessione e continuità con il Parco delle Sorgenti del Salicone e delle Sorgenti del Torbidone. La riqualificazione e valorizzazione del sistema dei parchi delle Marcite e delle sorgenti del Salicone e Torbidone si collega a una visione più ampia del Piano che riguarda la riqualificazione della fascia esterna dell'intero anello delle mura urbane, con un sistema di sosta-accesso e circuito ciclo-pedonale, e dell'intero sistema definito dal Centro storico, dalle mura e dalle porte urbane (cf. Progetto Strategico Urbano PSU.6d del DP.1 Relazione di sintesi e DP.3 *Schema Struttural-Strategico – Capoluogo*), integrato con gli interventi di riparazione e ricostruzione con miglioramento sismico degli edifici e riduzione della vulnerabilità dei tessuti storici, delle mura urbane e dei Beni culturali danneggiati.

3. La forma del PRG-PO

3.1 La struttura del PRG-PO

Gli elaborati che andranno a comporre il PRG-PO sono essenzialmente Elaborati Costitutivi e riguardano:

- Disciplina
- Dotazioni
- Schemi di assetto

Gli elaborati che costituiscono il presente PRG-PO n.1 sono:

- PO.1 Relazione
- PO.2 Carta della disciplina operativa del PRG-PO n.1, rapp. 1.5.000
- PO.3 Norme Tecniche di Attuazione
- PO.3.1 - Dotazioni territoriali e funzionali - verifica e soddisfacimento degli standard di legge
- PO.3.2 – Schemi di assetto delle zone per delocalizzazione

3.2 Carta della disciplina operativa del territorio

L'elaborato PO.2 riporta l'articolazione del territorio comunale nella disciplina di PO.

Le componenti del PRG-PS che hanno ricadute o interferiscono con lo Spazio Urbano sono inserite nell'elaborato come riferimento, rimanendo comunque disciplinate direttamente dallo PRG-PS: si tratta di alcune componenti del Sistema paesaggistico-ambientale (Marcite, aree per formazione dei parchi, la Rete ecologica locale, le Aree instabili e le Aree vulnerabili, le Fasce di caratterizzazione paesaggistico-ambientale, Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva, il percorso ciclopedonale sul tracciato dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia) e di alcune componenti dello Spazio Rurale (*Le Zone agricole utilizzabili per nuovi*

insediamenti – come sopra ricordato non attivate dal presente PRG-PO ma riferimento utile per eventuali trasformazioni in continuità con tali zone, e gli *Interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale*)

Nell'elaborato sono riportate le componenti dei *Sistemi della mobilità*, del *Sistema degli impianti e delle infrastrutture tecnologiche* e dello *Spazio Urbano*.

Si sottolinea che, come illustrato in premessa, il Piano assume anche valenza di DDR, e comunque si pone tra gli obiettivi principali la riduzione del rischio e il rafforzamento della Struttura urbana minima: a questo scopo nell'elaborato sono specificatamente individuati ed evidenziati le componenti e gli interventi che – oltre alla loro funzione propria – svolgono un ruolo utile al raggiungimento di tali obiettivi.

Nella seguente elencazione delle componenti disciplinate, questi elementi sono indicati con la dizione [SUM-DDR].

Il Sistema della mobilità è articolato in:

Viabilità

- Viabilità urbana principale
- Viabilità di distribuzione locale
- Viabilità principale del Centro storico
- Verde di arredo stradale

Interventi per la mobilità e la sosta

- Ambiti di salvaguardia delle infrastrutture
- Viabilità da adeguare
- Viabilità di progetto
- Nodi viari di progetto
- Aree utilizzabili per parcheggi per la fase di emergenza / ricostruzione

Viabilità ciclopeditone

- Percorsi ciclopeditoni
 - Esistenti
 - Di progetto
- Viabilità rurale
 - Percorsi per attività rurali

Interventi per la riduzione delle criticità [SUM-DDR]

- Nodo da adeguare per assicurare la ridondanza delle connessioni
- Viabilità strategica per assicurare la ridondanza delle connessioni
 - Da adeguare
 - Di progetto

Il Sistema degli impianti e delle infrastrutture tecnologiche è articolato in:

Dotazioni pubbliche

- Esistenti
 - Dotazioni pubbliche esistenti di livello territoriale
 - Dotazioni pubbliche esistenti di livello locale
 - Spazi attrezzati per lo sport
- Di progetto
 - Dotazioni pubbliche di progetto
 - Spazi aperti attrezzati di progetto
 - Parco delle Marcite ve delle Sorgenti del Torbidone
 - Parco delle Sorgenti del Salicone
 - Interventi di riqualificazione / rigenerazione delle dotazioni pubbliche (LR 8/2918, art.15, c.7)
 - Localizzazioni preferenziali delle dotazioni progetto

Dotazioni private

- Servizi privati esistenti
- Servizi privati di progetto

Impianti e infrastrutture tecnologiche

- Impianto di depurazione dei rifiuti liquidi e delle acque e relativa fascia di rispetto
- Serbatoi idrici
- Centro trasferimento rifiuti
- Cimiteri e relativi ampliamenti
- Gasdotti principali (media pressione) e relativa fascia di rispetto

Componenti strategiche per la Sum - Gestione dell'emergenza e sostegno alla ripresa

[SUM-DDR]

- Dotazioni e infrastrutture di protezione civile (LR 8/2018, art.28) - cfr. elab. PS.G.8

Possibile ruolo all'interno della Sum:

- Funzione strategica primaria da rifunionalizzare
- Funzione strategica primaria di progetto
- Funzione strategica ausiliaria esistente
- Funzione strategica ausiliaria da rifunionalizzare
- Funzione strategica ausiliaria di progetto
- -Aree per la gestione dell'emergenza sisma 2016 (Lr 8/201/ art. 15) – AE e relative Direttive /Previsioni (LR 8/2018 art. 15 e art, 28)
 - A - Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva
 - B – Dotazioni pubbliche
 - C – Protezione civile
 - D – Insediamento prevalentemente residenziale
 - E - - Insediamento per attività e servizi - turismo, sport, tempo libero, accoglienza - Riuso delle attrezzature per accoglienza / turismo
 - F - - Insediamento per attività e servizi - turismo, sport, tempo libero, accoglienza - Riuso delle attrezzature per accoglienza / turismo - Per attività
 - G - Prevalentemente per attività
 - H – Aree per delocalizzazioni

Lo **Spazio Urbano** è articolato in:

Insediamiento di valore storico-culturale

Centro Storico del Capoluogo

- Testimonianze archeologiche – monumentali
- Emergenze di interesse storico-culturale
- Morfotipologie esistenti
- Tessuti del Centro Storico – Cs
- Aree di valorizzazione del Centro Storico – As
- Parco delle Mura (parte esistente) – PS

Centri storici delle frazioni

- Tessuti storici dei centri minori – Cm

Insediamiento consolidato e da consolidare

Tessuti prevalentemente residenziali

- Tessuto Tr1
- Tessuto Tr2
- Tessuto Tr3
- Tessuto Tr4
- Tessuto Tr5
- Tessuto Tr6

Tessuti prevalentemente per attività

- Tessuto Ta1
- Tessuto Ta2

Aree a disciplina pregressa

- Aree a disciplina pregressa non attuata – na
- Piani Attuativi per la ricostruzione (in corso di redazione) – Par [SUM-DDR]
- Aree ed edifici da rinnovare e rifunzionalizzare - Arif

Trasformazioni urbane

Provvedimenti di delocalizzazione [SUM-DDR]

- Aree per delocalizzazioni AD
- Aree per Delocalizzazione interne all'insediamento ADi

Interventi per la riduzione del rischio [SUM-DDR]

- Edifici e relative pertinenze ricadenti in tutto o in parte nelle Zona di attenzione delle aree instabili o che determinano situazioni di criticità - ZIN

3.3 Dotazioni territoriali e funzionali. Dimensionamento e indirizzi per il soddisfacimento delle dotazioni

Nell'elaborato PO.3.1 *Dotazioni territoriali e funzionali - verifica e soddisfacimento degli standard di legge* il PRG-PO n.1 compie una ricognizione delle Dotazioni esistenti e una catalogazione delle dotazioni di progetto, mettendo a confronto tale dato con il fabbisogno stabilito dal RR 2/2015.

Nell'elaborato le dotazioni vengono classificate secondo le categorie stabiliti dal RR 2/2015 rispettivamente all'art. 84 (Dotazioni territoriali e funzionali di aree destinate a servizi e attrezzature di interesse comunale e sovracomunale) e all'art. 85 (Dotazioni territoriali e funzionali minime di aree pubbliche al servizio di insediamenti residenziali).

Il PO prende in considerazione tra le Dotazioni esistenti sia quelle ad oggi funzionanti sia quelle la cui funzionalità è stata interrotta, per crollo o per inagibilità, in seguito al sisma, ma che in linea di massima si intende ripristinare.

Le Dotazioni di progetto individuate e considerate al fine del soddisfacimento del fabbisogno sono di diverso tipo:

- Aree individuate nel citato elab. PO.2 come Dotazioni di progetto delle quali è possibile prevedere la categoria specifica una volta realizzate
- Aree individuate nell'elab. PO.2 ma la cui categoria specifica non è precisamente definita in questa fase, e per le quali, al fine della verifica del soddisfacimento degli standard di legge, sono state ipotizzate delle percentuali per le varie categorie, che potranno essere modificate in sede di realizzazione, fermo restando il soddisfacimento del fabbisogno.
- Localizzazioni preferenziali di dotazioni pubbliche di progetto, che individuano simbolicamente la previsione di una dotazione pubblica e che in fase di verifica degli standard di legge, garantiscono la presenza di dotazioni locali in ciascun bacino d'utenza corrispondente ai Sottosistemi insediativi, pur non quantificandone precisamente la dimensione.

Considerazione particolare è stata posta alla questione dei parcheggi, in particolare del Capoluogo, ma anche per ciascun Sottosistema insediativo: nella seconda tabella dell'elaborato sono verificate le aree attualmente utilizzate a parcheggio, e le aree che pur essendo destinate a parcheggio sono attualmente non utilizzabili, ma delle quale si prevede la rifunionalizzazione. Si nota come il deficit presente sia, considerando tali aree, contenuto. Le previsioni di progetto garantiscono un più che abbondante soddisfacimento del fabbisogno.

Nei sottosistemi in cui puntualmente non è soddisfatto tale fabbisogno, è sempre comunque presente la citata previsione di Localizzazioni preferenziali di dotazioni pubbliche di progetto, volta principalmente a soddisfare le necessità locali di parcheggio.

Il deficit rispetto al fabbisogno nella categoria *Asilo nido, scuola d'infanzia, scuola primaria e secondaria di 1° grado* di cui all'art. 85 c.1 lett. a) sono soddisfatti principalmente tramite le previsioni inserite nell'area di Porta Ascolana, all'interno del perimetro degli *Interventi di riqualificazione / rigenerazione delle dotazioni pubbliche (LR 8/2918, art.15, c.7)*, cfr. elab. PO.2.

Le tabelle inserite nell'elaborato danno conto di tali considerazioni, fermo restando il soddisfacimento a livello dell'intero territorio comunale per tutte le categoria considerate dal RR 2/2015.

3.4 Le Indicazioni di assetto per il PRG-Parte Operativa

Schemi di assetto per le zone di delocalizzazione

Il presente PRG-PO n.1 disciplina le trasformazioni relative agli eventuali nuovi insediamenti necessari per accogliere edifici e manufatti da delocalizzare a causa della interferenza con situazioni di instabilità e rischio così come individuati dal PRG-PS. Tale disciplina è definita nelle Schede di Ambito/Comparto, di cui all'Art.24 del PRG-PS, raccolte nell'Elab. PO.3.2 *Schemi di assetto delle aree per delocalizzazioni*. 6. La scheda delle Aree per delocalizzazioni (AD, ADi) è costituita da:

- a) Individuazione su foto aerea.
- b) Schema con indicazioni di assetto. Per ciascuna Area la scheda contiene, ai fini della pianificazione attuativa, lo Schema di assetto che guida la definizione progettuale dell'assetto fisico-spaziale e funzionale, mediante indicazioni relative a:
 - Rete ecologica – Elementi di mitigazione e filtro
 - Spazi per l'edificazione
 - Dotazioni di progetto
 - Rete della mobilità
 - Spazi per l'edificazione: le Aree di concentrazione delle quantità edificatorie
- c) Parametri. Per ciascuna Area la scheda contiene la disciplina urbanistica prescrittiva così articolata:
 - Parametri urbanistici
 - Criteri per l'attuazione
 - Prescrizioni particolari
 - Impegni dei privati
 - Destinazioni d'uso e parametri edilizi ed ecologici
- d) Indirizzi e misure per il paesaggio. Per favorire la qualificazione paesaggistica e ambientale delle trasformazioni previste nell'Area, l'elaborato definisce i campi di attenzione e le misure paesaggistiche da assumere e sviluppare nella definizione progettuale delle trasformazioni. E' sempre prescritto il riferimento ai Criteri e indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi, contenute nell'Elab. PS.G7.2.
- e) Indirizzi e misure per la SUM. Ai fini di perseguire la riduzione della vulnerabilità sismica urbana, devono tenere conto degli elementi della SUM che in modo diretto o indiretto interessano l'Area e che quindi possono condizionarne le trasformazioni. E' sempre prescritto il riferimento alle Guida per la mitigazione della vulnerabilità sismica urbana, contenute nell'Elab. PS.G8.

Il PRG-PO n.1 ha individuato, i riferimento agli insediamenti che presentano maggiori situazioni di criticità per situazioni di instabilità e rischio le seguenti Aree per delocalizzazioni: AD.1 Capoluogo – Sant'Eustachio, AD.2 Capoluogo – ex tiro a segno, AD.3 Casali Serravalle – Ponte Mollo, AD.4 Casali si Serravalle, AD.5 San Pellegrino, AD.6 Frascaro. A queste si aggiunge l'Area per delocalizzazioni interna all'insediamento – ADi.1 nella Frazione di Nottoria all'interno di aree già oggetto di previsioni urbanistiche mai attuate.

